

Chiarissimo Signor Professore,

per una serie di curiose circostanze
che la Sua lettera, gentile e prege-
vole, non è pervenuta finora a Vo-
stre mani. Le prego per tanto di per-
donare quel mio silenzio, che certo
avrei giudicato poco favorevole.
Oggi ho ricevuto solo grazie vivissi-
me per la bontà Sua di pro-
curarmi quanto desideravo so-
per intorno a certe piante del
mio piccolo studio per Bella Cella.
Un altro dì, quando farò stetto
di minor fretta e avrò la com-
te meno oppressa di fustidiosi cure,
le farò quanto per ricupero e
pagare del favore. Poco, del
resto; né un mio amico trova

to di questi si sa finora, dopo
annuate indagini potè portarsi
in tal appunto si materializza in
diti.

Riveripa la gentile signora,
e le rinnovo i più sentiti
ringraziamenti.

Obbedito
Rambaldi

Firenze (R. Sim. Galilei) 15 gennaio 98